

CAMPIONATO. Oggi i rossoneri (torna Weah) contro la Roma. La Fiorentina va a Cagliari

Ranieri o Trap I tifosi votano il mister ideale

Ranieri torna a Cagliari e lì dove ha cominciato a diventare grande allenatore trova, in difficoltà, il più blasonato dei mister italiani. Meglio Ranieri o Trapattoni? Carrellata di pareri tra tifosi eccellenti e non.



Fabio Capello allenatore del Milan; in alto Ranieri e Trapattoni



RONALDO PERROLINI

ROMA Ranieri torna a Cagliari con una squadra che muore dalla voglia di soffrire di vertigini. Con la Fiorentina torna in uno stadio dove nell'88 cominciò a muovere i primi passi di allenatore. Passi che divennero subito falcate in tre anni portò il Cagliari dalla serie C alla A. Torna ed incontra il più blasonato dei mister, quel Giovanni Trapattoni che vinceva con l'Inter l'ultimo dei suoi sette scudetti proprio nell'anno in cui Ranieri cominciava il suo apprendistato. Ma ora ironia della sorte l'apprendista sembra essere proprio il Trap che non riesce a dare un assetto a questo Cagliari che fa collezione di disastrose quaterne.

Da una linea difensiva ma da l'altra parte è avvocato anche il sindaco della città Mariano Delogu. «Ranieri non si discute ma anche Trapattoni è molto serio e capace. Certo sta attraversando un periodo difficile ma io che sono stato presidente del Cagliari per sei stagioni so quanto è difficile stabilire chi è il colpevole quando la squadra non va».

A Cagliari rimpiangono il giovane rampante? A Cagliari sono pronti a rispondere in continente l'anziano senatore? Il presidente della Regione sar da Federico Polembo evita un giudizio da tifoso punta sul lato umano dei due tecnici. «Ranieri l'ho amato molto per la sua sensibilità. All'epoca io ero presidente del Tribunale dei minori e ricordo che si interessava molto ai problemi dei giovani, diverse volte fece incontrare la squadra con i ragazzi del carcere minorile. Una persona sensibile autorevole senza essere autoritaria e credo che queste sue caratteristiche lasciassero il segno anche nello spogliatoio. Credo che anche Trapattoni sia una persona autorevole ma i risultati finora non gli danno ragione».

Per il giornalista scrittore Giuseppe Fiori invece Trapattoni non è l'uomo giusto per una piccola squadra come il Cagliari. «La scorsa estate i bus cittadini erano tappezzati con il suo ritratto. Hanno pensato di sfruttare la sua immagine per stimolare la corsa agli abbonamenti. Operazione comprensibile visto che il Cagliari ha un tetto di spettatori paganti adatto ad un campionato di serie C ma non è l'uomo giusto. Per una squadra come il Cagliari ci vuole o un giovane che ha voglia di affermare, o Ranieri è stato un magnifico esempio oppure una vecchia volpe del calcio di provincia come è stato Mazzoni. Con tutto il rispetto per il Trap ha funzionato bene

La Tgs sospende lo sciopero

Lo sciopero audio-video della Testata giornalistica sportiva della Rai, iniziato venerdì e della durata di tre giorni, è stato sospeso per la giornata di oggi. Una decisione presa dopo un'assemblea dei giornalisti svoltasi a Sessa Rubra. Un successivo comunicato ha spiegato che la sospensione è stata decisa «per dimostrare ulteriore senso di responsabilità e di rispetto nei confronti degli spettatori». La protesta della Tgs - iniziata dopo la perdita del Giro d'Italia da parte della Rai - comunque continua. Altri due giorni di sciopero sono previsti per il 10 e 11 febbraio.

di, di quel pizzico di familiarità in più quello che mi colpiva era soprattutto il suo senso tattico. Una capacità eccezionale di cambiare in corso d'opera cominciava la partita in un certo modo ma era poi rapidissimo a leggere il match e a riscrivere subito gli schemi di gioco: le marcature Trapattoni è meno rapido nel capire la partita? «No non si tratta di questo? Ma allora cos'è che non va in questo Cagliari? «Ma anche con Ranieri appena tornati in A, le cose non è che andassero bene. Ruscimmo a salvarci solo grazie ad una grande rimonta nel girone di ritorno. Squadre diverse momenti diversi il calcio non può essere valutato con il bilancino del farmacista».

Vigilia di Milan-Roma: «Noi pensiamo a vincere e a restare uniti con Capello». Weah si pronuncia a favore del tecnico. Ma Galliani annuncia il divorzio: «Una squadra si caratterizza sul suo presidente, non sull'allenatore»

DAL NOSTRO INVIATO DARIO CECARELLI

CARNAGO Dal sole del Sudafica al ghiaccio di Milano il termometro scende in picchiata ma è un dettaglio insignificante a George Weah a differenza di Marilyn Monroe il calcio piace freddo. «State tranquilli non sono cambiato. E anche qui non vedo differenze. Stesse persone, stessa voglia di vincere. Capello? Non so mi hanno detto che forse andrà via. Io spero di no e non lo dico per fare il rufiano. Con lui mi sono sempre trovato bene è un buon allenatore».

Telecamere microfoni tacchini spalancati con il Panterone nero il crocchio di giornalisti è garantito inglese francese romanesco. In nica lingua che non si parla è l'italiano. Poco male con la sentenza Bosman ormai l'italiano è diventato un optional in tutti i sensi. «Si dal punto di vista sportivo è una bella cosa» spiega Weah in English basic. «Però temo che alcuni miei colleghi stranieri si facciano troppe illusioni. Nel campionato italiano nessuno ha il posto garantito. E du

ra guadagnarsi il posto. Tanti si schiano di rimanere in panchina».

Coppa d'Africa Mandela barbare doganali trionfi e delusioni ma vogliamo anche parlar della partita con la Roma? Non è il mio merito buono per il Milan di prendere il volo? George non è convinto. «Vedete? Non è cambiato nulla. Ogni volta mi sento dire che la tal partita è decisiva. Ma non è vero. Il problema è la continuità. Battere la Roma va bene ma se poi ci arena mo nelle partite successive cosa cambia? Sulla Coppa d'Africa Weah è piuttosto deluso. «Sinceramente il livello è stato piuttosto basso. Nella precedente edizione era andata meglio. Questa volta buoni giocatori ma squadre poco organizzate. Alla fine la distanza ha contato parecchio. Giocare in Sudafrica è come giocare in America. Troppo lontano soprattutto per chi ha pochi mezzi. Incontrare Mandela è stato emozionante. Un ricordo che conserverò per sempre».

Quanto al resto ho già detto tutto. Il capitano comunque non lo voglio più fare. Troppi problemi soprattutto organizzativi. Non posso star dietro a tutto. Non è vero però che la mia popolarità mi abbia favorito. Queste cose le dice chi è rimasto in panchina».

Africa addio come quel vecchio film Tornando sulla giostra del calcio italiano le questioni, soprattutto qui a Milanello sono sempre le stesse di un mese che fa. Andrà via Capello? E se va via come reagirà la squadra? Insomma la solita zuppa di capannelli mezza frastruoni argute sussurri da con vento e grida da mercato. Capello va al Parma ormai è fatta dice il solito tam tam di telefonini roventi. Non solo Tabarez è già bloccato fino al 31 marzo. Un mese fa lo stesso tam tam lo dava già traslocato a Trastevere al posto di Sor Carletto. già ai fermi corti con Sensi da una vita. «Guardate del mio futuro non parlo» ammonisce Capello. «Se lo facessi dovrei andare avanti per un mese. Una cosa posso dirlo però che il Milan resterà un grande gruppo anche senza di me. Cosa penso di Roma? Come città è una gran bella città ma non lo scopro certo io. Qualche anno fa volevo metterci su casa poi mi sono innamorato di Milano. A Roma ho conosciuto Heleno Herrera il miglior allenatore della mia vita. Tutto qui. La Roma come squadra invece va innanzitutto rispettata. Anche senza Fonseca è molto temibile. Soprattutto in contropiede e sui calci piazzati. Inoltre in tra

sterta è doppiamente pericolosa. Dopo la Sampdoria è la squadra che ha realizzato più gol (12 ndr). Il rientro di Weah con Simone Invernizzi mi arriva a farglielo. Mi preoccupa invece l'assenza di De Saily. In campionato quest'anno è la prima volta. Però potendo di spone di due centrali come Boban e Albertini non posso lamentarmi. Giustamente ndr. datebbero del pazzo. E i giocatori? Con chi stanno? Con Capello o con la società o se ne lavano le mani? La maggioranza propende per la terza ipotesi. Alcuni «colonnelli» però stanno prendendo posizione a favore del loro tecnico. Come a dire allenatore che vince non si cambia. Di Weah abbiamo già parlato prima. A lui si aggiungono anche Roberto Baggio e Panucci. «Di ufficiale non sappiamo nulla. Ci dispiace. Spero che a fine campionato resti ancora qui».

Adriano Galliani che al sabato volteggia sempre a Milanello ma per capire che il divorzio è ormai alle porte. «Basta parlar di queste cose sono un retaggio del vecchio calcio. Una squadra poi si caratterizza sull'immagine del presidente e non su quella del tecnico. Non è vero inoltre che il Milan abbia fatto firmare un impegno a un altro allenatore (Tabarez ndr). La realtà è un'altra: ci sono un sacco di allenatori in procinto di cambiar società. Però si parla solo di Capello. E sapete perché? Perché il Milan fa notizia tutto». Concludendo bye bye mister Capello.

LE FORZE IN CAMPO

PROSSIMI TURNI

11-2-1996 ORE 15.00
ATALANTA-MILAN
BARI-PIACENZA
FIORENTINA-PARMA (20.30)
INTER-NAPOLI
JUVENTUS-CAGLIARI
PADOVA-VICENZA
ROMA-CREMONESE
SAMPDORIA-TORINO
UDINESE-LAZIO

18-2-1996 ORE 15.00
CAGLIARI-SAMPDORIA
CREMONESE-FIORENTINA
LAZIO-ROMA (20.30)
MILAN-BARI
NAPOLI-JUVENTUS
PARMA-PADOVA
PIACENZA-ATALANTA
TORINO-INTER
VICENZA-UDINESE

CAGLIARI-FIORENTINA			
Abate	12	Toldo	1
Villa	4	Garnascioli	2
Bonomi	15	Padalino	19
Firicano	6	Amoruso	5
Pancaro	2	Serena	3
Bressan	19	Piacentini	4
Sanna	20	Bigica	17
Bisoli	7	Rui Costa	10
Venturini	8	Schwarz	7
Silva	9	Battistuta	9
Olivera	10	Baiano	8

CREMONESE-UDINESE			
Turci	1	Battistini	1
Verdelli	6	Pellegrini	17
Garza	2	Calori	5
Guilco	21	Bia	24
Giandebbiagi	18	Kozminski	25
Oriando	3	Ametrano	7
Perovic	14	Rossitto	4
Maspero	10	Shalimov	27
Petrachi	25	Stroppa	10
Tentoni	11	Bierhoff	20
Fiorjancic	8	Poggi	11

LAZIO-BARI			
Marchegiani	1	Fontana	1
Nesta	13	Ricci	20
Negro	2	Montanari	2
Chamot	6	Mangone	18
Favalli	5	Sala	23
Fuser	14	Gauteri	7
Di Matteo	16	Pedone	8
Winter	10	Gerson	15
Signori	11	Ingesson	25
Casiraghi	9	Andersson	19
Boksic	8	Protti	10

MILAN-ROMA			
Rossi	1	Cervone	5
Panucci	2	Aldair	4
Costacurta	29	Petrucci	4
Baresi	6	Lanna	3
Maldini	3	Cappioli	17
Donadoni	11	Di Biagio	13
Albertini	4	Moriero	7
Boban	20	Statuto	8
Savicevic	10	Carboni	6
Weah	9	Devecchio	24
R. Baggio	18	Totti	20

CLASSIFICA SERIE A-		
MILAN	40	
FIORENTINA	37	
PARMA	35	
JUVENTUS	32	
LAZIO	29	
ROMA	28	
NAPOLI	26	
INTER	26	
VICENZA	26	
SAMPDORIA	25	
UDINESE	25	
ATALANTA	25	
CAGLIARI	23	
PIACENZA	23	
PADOVA	19	
TORINO	18	
BARI	17	
CREMONESE	12	

NAPOLI-ATALANTA (20.30)			
Tapalalata	1	Ferron	19
Pa	14	Valentini	1
Cruz	6	Pavone	13
Ayala	2	Fortunato	5
Tarantino	3	Paganin	11
Boghossian	8	Herrera	2
Pecchia	11	Luppi	7
Pizzi	10	Bonacina	3
Buso	7	Vieri	20
Imbriani	19	Morfeo	10
Di Napoli	20	Salvatoni	16

PIACENZA-INTER			
Taibi	1	Pagliuca	2
Polonia	2	Pistone	26
Maccoppi	4	Festa	13
Lucci	6	Paganin	19
Rossini	5	R. Carlos	6
Di Francesco	13	Zanetti	4
Corini	8	Ince	8
Carbone	9	Carbone	20
Turrini	7	Fontolan	24
Gaccia	15	Ganz	23
Piovani	11	Branca	27

PARMA-SAMPDORIA			
Bucci	1	Pagotto	12
Mussi	14	Balleri	17
Cannavaro	17	Mihajlovic	16
Sensini	7	Lamonica	6
Apolloni	5	Sacchetti	9
Di Chiara	3	Karembeu	14
Di Baggio	24	Evani	11
Pin	25	Invernizzi	13
Brambilla	23	Saisano	15
Zola	10	Chiesa	20
Stochkov	8	Seedorf	17

TORINO-PADOVA			
Caniato	30	Bonaiuti	1
Falcone	4	Sconziano	2
Maltagliati	6	Nava	29
Dal Canto	13	Giampietro	4
Cravero	24	Rosa	5
Milanese	3	Gabrieli	3
Angiola	2	Longhi	10
Cristallini	11	Nunziata	8
Bernardini	16	Kreek	7
Rizzelli	7	Amoruso	11
Karic	27	Vlacovic	19

VICENZA-JUVENTUS			
Mondini	1	Peruzzi	1
Mendez	16	Ferrara	2
Bjorklund	5	Torriceili	3
Lopez	6	Vierchowod	20
Bellotti	21	Carrera	4
Rossi	7	Jugovic	8
Viviani	10	Conte	18
Maini	13	Deschamps	14
Lombardini	18	Viali	9
Murgia	9	Del Piero	10
Otero	19	Ravanelli	11